

**VERSO LE ELEZIONI.** «No» al Campidoglio, apertura a sinistra alla Regione

# Il Ppi frena l'ingresso nella giunta

I popolari frenano l'ingresso nella giunta Rutelli è rinviato. Ieri una loro delegazione è andata a dirlo al sindaco. Per la Regione invece aprono una consultazione nella base: «Potremmo anche correre da soli, ma se la sinistra appoggiasse una candidatura di centro potremmo allearci», dice il segretario provinciale Franco Ciofarelli che lancia anche il nome di Giancarlo Lombardi, ministro della Pubblica Istruzione.

**CARLO FIORINI**

Stop in Campidoglio e via libera invece ad un accordo con la sinistra per la Regione, anche se in cambio i popolari chiedono una candidatura con una forte caratterizzazione di centro. Il Ppi ieri ha spiegato al sindaco Francesco Rutelli che l'operazione di allargamento della maggioranza capitolina è congelata. «Niente quadrifoglio fermiamo tutto. Bisogna fare centro al centro, mica avete cambiato linea?», scherzava ieri sera Enrico Gasbarra, presidente del consiglio comunale, prima di entrare nello studio del sindaco insieme al segretario cittadino Mauro Cutrufo e al capogruppo del Ppi Paolo Ricciotti. La quadrifoglio di cui si stava parlando prima che arrivasse Gasbarra era la lista con i quattro nomi dei nuovi assessori che dovrebbero entrare nella giunta Rutelli.

Ma come, appena incassato l'agognato via libera per un accordo elettorale con la sinistra dal Consiglio nazionale grazie all'operazione condotta da Mani il Ppi frena proprio in Campidoglio dove l'ingresso in giunta sembrava cosa fatta? È il delicato gioco degli equilibri interni al Ppi che ha portato a questa mediazione. Mauro Cutrufo, più vicino alle posizioni di Rocco Buttiglione ha ottenuto lo stop in Comune, in cambio si va avanti alla Regione che in questo momento, se la data delle elezioni fosse davvero il 23 aprile, è la questione più urgente ed importante. C'è da scegliere il candidato abbastanza in fretta, e già si cominciano a fare dei nomi.

«Noi ora faremo una consultazione della base del partito sulle al-

leanze, potremmo anche presentarci con un'alleanza di centro e un nostro candidato. Però se su una candidatura di centro autorevole penso ad esempio ad un uomo come Giancarlo Lombardi, l'attuale ministro della pubblica Istruzione, ci fosse un accordo dei progressisti allora si potrebbe dare vita ad uno schieramento di centro sinistra». È il segretario provinciale del Ppi Franco Ciofarelli che parla. È il nome di Giancarlo Lombardi, milanese 58 anni ingegnere elettronico e membro del direttivo di Confindustria, uomo vicinissimo a Prodi, circola da parecchi giorni alla Regione. E sulla scelta del candidato si stanno concentrando in questi giorni i vertici del Pds, del Ppi e dei Verdi. Le uniche perplessità su Giancarlo Lombardi riguardano la sua provenienza geografica. Si preferirebbe un personaggio più legato a Roma ma anche di statura nazionale. Già sono stati collezionati vari «no» quello di Giancarlo Abete e quello del segretario della Cisl Sergio d'Antonio. Comunque l'ambito della ricerca è il centro. E ormai tutti sanno che nonostante per le regionali sia stato mantenuto il proporzionale, l'obbligo di indicare il «presidente» polarizzerà obbligatoriamente lo scintorio, poco conterranno le liste, tantissimo il candidato e la sua squadra.

In Campidoglio intanto la nuova situazione che si è creata con lo stop del Ppi mette in difficoltà il sindaco. Lui aveva deciso di fare di testa sua e di procedere alla nomina dell'ex ministro della Sanità Maria



Silvia Costa, e in alto, il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi

Pia Garavaglia ad assessore a prescindere da un accordo organico con il Ppi come gli hanno invece imposto il Pds e i Verdi. Ora rischia di farsi trascinare in una storia senza fine. Prima dello stop il Ppi aveva già lanciato dei nomi, aveva chiesto una disponibilità all'ex parlamentare Silvia Costa, giovane e stimata esponente del Ppi, passata da giovanissima sui banchi del Campidoglio e aveva anche trovato la disponibilità di un altro ex consigliere, Luciano Di Pietrantonio, che in Comune è stato capogruppo Dc. Tutti nomi che hanno fatto storcere il naso al sindaco. Ma nomi che invece il Pds e anche i Verdi avrebbero ben accettato in cambio di quell'accordo organico» che inseguono da mesi e sul quale invece ieri anche il capo gruppo della Quercia Goffredo Bertini cominciava, a dubitare. «Ma non c'era nessun nome nessuna lista - ha negato Cutrufo - Anche perché per entrare nella giunta di Rutelli un iscritto al Ppi deve comunque avere il placet del partito. Altrimenti non è del Ppi».

Ora cosa farà Francesco Rutelli? Aveva annunciato che l'ampiamiento della squadra sarebbe stato portato a termine entro la settimana prossima, ma c'è chi pensa che viste le novità potrebbe anche procedere soltanto alla nomina di Lorenzana De Petris e di Esterino Montino lasciando libere le altre due caselle.

In una ricerca della Cgil limiti e pregi della riorganizzazione

# Nidi vuoti dopo le quattro E per molti sono troppo cari

Bambini al nido? Si ma non troppo a lungo. Sono pochi i bambini romani che restano al nido fino alle 18, solo l'11,30 per cento. La maggior parte il 42,90 per cento, viene prelevata dai genitori alle 14,30, un'altra parte consistente il 35,20 per cento, alle 16,30. Vi sono asili che dalle 16 alle 18 restano aperti per un solo bambino. Molti invece i bambini che arrivano al nido alle 7 del mattino (21 per cento). E quanto emerge da una ricerca della Cgil condotta su un campione significativo 9 circoscrizioni, per un totale di 54 nidi 2722 bambini. Una verifica, a un mese dall'entrata in vigore dei nuovi orari flessibili decisi dall'amministrazione capitolina. Fino ad un mese fa vigeva l'orario unificato rigido, dalle 7 alle 18. Prendere o lasciare. Ora che i genitori possono scegliere fra varie fasce orarie, 8-14,30, 8-16,30, 8-18 si delinea finalmente il quadro delle esigenze reali e si può calibrare ancor di più l'offerta ora-

ria. Altro punto interrogativo il rito delle tariffe. Dopo le polemiche della prima ora cosa ne pensano i genitori? Lo si può capire da un questionario distribuito dalla Cgil fra gli utenti dei nidi. L'80,5 per cento ha dichiarato che continuerà a mandare i figli al nido senza problemi, il 17,4 per cento invece, ha risposto che sarà costretto a diminuire la frequenza e dunque a scegliere una fascia oraria più breve. Prima i genitori pagavano secondo il reddito (198000, sopra i 10 milioni 102000, sotto), ora invece pagano in maniera differenziata a seconda degli orari di frequenza (102mila per i redditi fino a 20 milioni, dai 20 ai 35 milioni dalle 180mila alle 300mila a seconda delle fasce orarie, sopra i 35 milioni dalle 240mila alle 300mila alle 360mila a seconda delle fasce orarie, per l'anticipo alle 7, il 10 per cento in più). Tariffe esagerate? Niente affatto se si paragonano

con quelle di altre città italiane. Cosa che ha fatto la Cgil. Si scopre allora che Roma non solo sta nella media ma ha addirittura tariffe più basse. Di questo sono abbastanza consapevoli i genitori. Tanto è vero che il 42 per cento degli intervistati ritiene che gli aumenti siano adeguati al servizio offerto anche se il 58,6 per cento ritiene che le fasce di reddito non siano una fotografia realistica della situazione economica e sociale romana. Il nuovo regolamento da approvare entro marzo potrebbe essere dunque secondo la Cgil una occasione per correggere alcune cose. 1) per evitare l'effetto nidi vuoti dopo le 16:30 potrebbe seguire l'esempio di Bologna dove nella stessa circoscrizione vi sono nidi che chiudono alle 14,30 e altri alle 18, 2) quanto alle tariffe, si potrebbe copiare il Comune di Venezia e abbattere il reddito da lavoro dipendente del 40 per cento.

## Sorpreso mentre intascava la tangente in manette funzionario della Regione

Un funzionario della regione Lazio è stato arrestato dai carabinieri nel suo ufficio mentre intascava 2 milioni chiesti a un imprenditore per accelerare le pratiche per ottenere un finanziamento da parte della pubblica amministrazione. A finire in manette con l'accusa di concussione, Aldo Monaco, 57 anni, dell'assessorato ai Trasporti. L'uomo è stato colto sul fatto mentre intascava la mazzetta. Ad avvertire i militari è stato il titolare di una società di linee urbane. Nei giorni scorsi si era rivolto a Monaco, responsabile dell'ufficio di trattazione di pratiche di finanziamento pubblico destinate a sovvenzionare società di autotrasporti urbani, per ottenere un finanziamento pubblico per la sua società. Secondo quanto denunciato ai carabinieri, Monaco avrebbe fatto capire all'imprenditore che per agevolare le pratiche era necessario un aiuto di circa due milioni. In quell'occasione, d'accordo con i carabinieri, ha dato a Monaco i due milioni richiesti. Fuori dall'ufficio del funzionario erano appostati i carabinieri i quali hanno sorpreso Monaco mentre intascava i soldi. È sempre spiacevole che accadano cose simili - ha detto il neo presidente della giunta regionale del Lazio Arturo Osio - ma è meglio che vengano a galla queste situazioni e che si faccia pulizia.

**ASSISTENZA TECNICA**  
**PLURIMARCHE SPECIALIZZATA**  
**IN VIDEOREGISTRATORI**  
**HI-FI**  
**AUDIO PROFESSIONALE**

orario NO STOP  
 Tel. (06)  
 810.39.01  
 810.37.93

di Marco Baldeschi

00141 Roma - Via Val Serio, 45/47 (Conca d'Oro)  
 Olimpica - Uscita Via Prati Fiscali  
 Tangenziale Est - Uscita Via delle Valli

**GALLERIE STIMMATE**  
 Largo Argentina - Roma

**MERCATO ANTIQUARIATO**

Domenica 26 febbraio - INGRESSO LIBERO

# CAVIALE IRANIANO

**ERCOLI**

ERCOLI: Via Montiello, 26 (Fronte RAI Via Asiago) ROMA  
 Tel. 3720243 Orario continuato 7,30 - 19,30

# Autocentri Balduina

fa ancora "un altro centro"

Inaugura un nuovo Punto Vendita  
 a Roma in Via Filoteo Alberini, 5  
 (Centro Commerciale Flaiano)  
 Tel. 87.13.76.61 • Fax 87.13.76.71

A partire da € 12.990.000 (A.R.I.E.T. esclusa)

**ŠKODA Felicia**

Vi invita alla prova della nuova

il meglio, sempre

Sede centrale SKODA • Viale degli Ammiragli, 60/62 • Roma • Tel. 39.72.06.96